



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 20-21-22/05/2006*

---

### ARGOMENTI:

- Bicincittà 2006 (9 articoli)
- Terzo Settore: Vincenzo Liaci (Uisp Puglia) nel Forum permanente
- Uisp Reggio Emilia: Progetto Blumet
- Uisp Modena e coppa italia di hockey a Mirandola
- Legambiente e Uisp: piccoli comuni in festa nel terzo "Italian pride"
- Uisp Fano: progetto Bowling
- Roma: Veltroni e il futuro del Foro Italoico
- Intervista al sottosegretario allo Sport De Paoli
- Rivera sul calcio italiano e le politiche a sostegno dello sport
- Diritti tv: la Melandri frena sulla collettività
- Ministro Gentiloni: no a monopoli su frequenze tv e pubblicità
- Alemanno contro le Olimpiadi a Roma e sull'impiantistica sportiva (2 articoli)
- "Race for the cure": presente il neo ministro allo sport Melandri
- Editoriale di Gianni Mura su "Calciopoli"
-

NAZIONALE  
VENEZIA-MESTRE

PADOVA  
ROVIGO

OGNISPORT  
TREVISO  
BELLUNO

VICENZA-BASSANO  
TRIESTE-FRIULI V. G.

UD  
PORD



## quinordest.it WebTV



Lunedì, 22 Maggio 2006

MARTELLAGO Successo della manifestazione per stimolare gli investimenti per una mobilità sostenibile. Il ricavato all'Aism

## Mille biciclette contro lo smog

Con "Bicincittà" un serpentone lungo due chilometri tra Venezia e il Miranese



### Prima Pagina

► Formato Grafico

### Edizione odierna

► Prima Pagina

### Archivio arretrati

► Ricerca Online

► Richiedi numeri arretrati



### Rubriche

► Meteo

► RPQ

► Cerca Casa

► Cinema

► Traffico

► Oroscopo

### Informazioni

► Il Gazzettino oggi

► La storia

► Le redazioni

► La pubblicità

► Abbonamenti

► Attività Promozionali

► Prodotti Editoriali

Martellago

(ndr) Ancora un successo per Bicincittà. Oltre un migliaio di persone - tante famiglie, bambini, anziani, anche politici come il sindaco di Martellago Brunello e l'assessore allo Sport di Spinea, Da Lio - hanno pedalato ieri in allegria per le vie del Miranese e del comune di Venezia per dare vita alla edizione 2006 della manifestazione benefica promossa da Unione Italiana Sport Per tutti e Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con il contributo del Comune di Martellago e della Provincia. Un serpentone che, partito da Martellago, è andato via via ingrossandosi passando per Maerne, Spinea, Mirano, Salzano e Scorzè, raggiungendo gli oltre 2 km all'arrivo, al solito in piazza Bertati a Martellago dove, in contemporanea, è confluito il corteo da Mestre, Marghera e Trivignano. L'organizzazione parla di più di mille ciclisti. «Vi ringrazio per aver partecipato così numerosi a questa iniziativa dimostrando quanto la gente tenga alle sue finalità - ha detto dal palco Furio Cozzi, presidente Uisp provinciale - ossia rivendicare il diritto a una mobilità sostenibile nelle nostre città e a poter usare la bici che è il mezzo meno inquinante, e ciò significa anche stimolare gli Enti locali a investire su piste ciclabili e trasporto pubblico. Oltre ovviamente a fare solidarietà». Un aspetto rimarcato anche dal sindaco Brunello e dall'assessore provinciale allo Sport Rita Zanutel che hanno ricordato come il ricavato dalle iscrizioni venga devoluto alle attività per i malati di sclerosi dei gruppi Aism, nella fattispecie quello di Martellago e che hanno ringraziato gli organizzatori. E alla fine le premiazioni: targhe a Croce Verde Mestre, Croce Gialla Spinea, Polizia locale e Protezione Civile di Martellago per il servizio durante la manifestazione, filata liscia; a due dei gruppi più fedeli, Cral Fincantieri e Pattinatori In Line di Mirano, al club John McKenzie di Trivignano, che ha vivacizzato il corteo coi suoi cavalli; a Marcello Zorzi della Polisportiva Aurora Spinea, anima di Bicincittà, alla presidente Aism Martellago, Magda Signorelli; al Comune di Martellago, alla Provincia di Venezia e ai supermercati Sacchetto che al solito hanno offerto il mega-ristoro.

Edizione del 0/0 :

Google™

Cerca

NAZIONALE  
VENEZIA-MESTRE

PADOVA  
ROVIGO

OGNISPORT  
TREVISO  
BELLUNO

VICENZA-BASSANO  
TRIESTE-FRIULI V. G.

UD  
PORD

in  
**Città**

quinordest.it WebTV

il  
f  
è



Lunedì, 22 Maggio 2006

Bicincittà, Passeggiata del libro e Caccia al tesoro del Lions club bloccano il centro storico per tutta la giornata. Turisti e visitatori costretti a lunghe code attorno alla circonvallazione soprattutto nel pomeriggio



## Manifestazioni in città, fioccano le multe per divieto di sosta



**La polizia locale ha elevato molte contravvenzioni e fatto rimuovere veicoli in piazza Vittoria. Adesione massiccia di giovani e adulti**

Per fortuna molti trevigiani hanno scelto di passare la domenica fuori città, altrimenti ieri per la viabilità dentro e fuori il centro storico sarebbe stato il caos. Le transenne lungo le mura sono state collocate fin dalle 9 del mattino, per permettere lo svolgimento della caccia al tesoro organizzata dal Lions Club "Duse" di Treviso. Ma a quell'ora di traffico ce n'è comunque poco. Peggio è andata verso mezzogiorno, quando alcuni automobilisti, forse esasperati dall'assenza totale di posti per l'auto, hanno parcheggiato all'interno delle transenne in piazza Vittoria, riservata sempre alla caccia al tesoro. Prontamente una pattuglia di vigili è intervenuta a multare e rimuovere le cinque vetture "di troppo". Alla caccia con scopo benefico (i proventi sono andati ad un'associazione di audiolési) han partecipato circa 100 persone suddivise in 22 equipaggi motorizzati. L'ultima tranche della gara, con in premio una settimana a Sharm, si è svolta al pomeriggio al Foro Boario: molti i trevigiani che, sperando di parcheggiarvi l'auto, sono dovuti tornare indietro. Questo naturalmente ha creato caos lungo il Put e le principali direttrici del traffico fino alle 19. Unici "avvantaggiati" da un centro praticamente precluso alle auto sono stati al mattino i 400 partecipanti alla Bicincittà, tutti naturalmente sulle due ruote su un percorso di 25 km lungo il Sile, da Canizzano a Silea a Fiera. La manifestazione non competitiva, organizzata dall'Uisp col patrocinio di Comune e Provincia e contributo di Treviso Mercati e della Cassa Rurale Artigiana, ha lanciato un messaggio ambientale e salutistico, raccogliendo adesioni anche da un ciclista amatoriale dall'Inghilterra e di gruppi di triestini e veronesi. Alla fine sono stati premiati come gruppo più numeroso il "Mari e monti" di Canizzano, come partecipante più anziano Adriano Pietro di 90 anni e come più giovane Sebastiano Renosto di appena 15 mesi (sul seggiolino del papà). Premiata dall'Uisp anche la bici più caratteristica, non certo nuova ma agghindata per l'occasione. Infine, alle elementari Masaccio si è svolta la "Passeggiata del libro" con 450 ospiti tra alunni e genitori, che han camminato fino alla pescheria e ritorno. Sono stati esposti i risultati dei laboratori svolti nell'anno dai ragazzini, incentrati sul tema dell'acqua come risorsa da non sprecare. I contributi raccolti andranno a finanziare i laboratori a tema dell'anno prossimo.

S. M.

Edizione del 0/0 :

### Prima Pagina

▶ Formato Grafico

### Edizione odierna

▶ Prima Pagina

### Archivio arretrati

- ▶ Ricerca Online
- ▶ Richiedi numeri arretrati



### Rubriche

- ▶ Meteo
- ▶ RPQ
- ▶ Cerca Casa
- ▶ Cinema
- ▶ Traffico
- ▶ Oroscopo

### Informazioni

- ▶ Il Gazzettino oggi
- ▶ La storia
- ▶ Le redazioni
- ▶ La pubblicità
- ▶ Abbonamenti
- ▶ Attività Promozionali
- ▶ Prodotti Editoriali

Google™

Cerca

NAZIONALE  
VENEZIA-MESTRE

PADOVA  
ROVIGO

OGNISPORT  
TREVISO  
BELLUNO

VICENZA-BASSANO  
TRIESTE-FRIULI V. G.

UD  
PORD



quinordest.it WebTV



Lunedì, 22 Maggio 2006

INIZIATIVE

## La Fiera del libro accende il centro ma i negozi non ne approfittano



### Prima Pagina

► Formato Grafico

### Edizione odierna

► Prima Pagina

### Archivio arretrati

► Ricerca Online

► Richiedi numeri arretrati



### Rubriche

► Meteo

► RPQ

► Cerca Casa

► Cinema

► Traffico

► Oroscopo

### Informazioni

► Il Gazzettino oggi

► La storia

► Le redazioni

► La pubblicità

► Abbonamenti

► Attività Promozionali

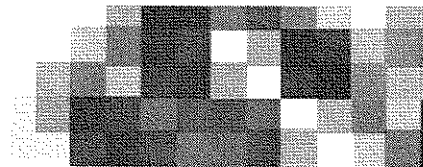
► Prodotti Editoriali

(f.p.) È un buon passe-partout la cultura a Rovigo. Apre la mente con la mostra del libro corroborata dagli incontri con gli autori e la discussione vis-à-vis sui temi trattati. Eleva l'anima con l'esposizione d'arte a palazzo Roverella e richiama i più interessati al confronto di idee e riflessioni sui testi letterari nel suo cortile interno. Riesce perfino a spalancare il salotto della città alle famiglie coi bambini che hanno vissuto il loro "pomeriggio indimenticabile" giocando e rimbalzando sui gonfiabili messi a disposizione dall'associazione "Amici di Elena" o, in mattinata, in sella a mini bici con caschetto e occhialini trasformati in ciclisti in erba grazie ai volontari dell'Uisp. È invece un passe-partout praticamente inservibile se si tratta di far aprire i negozi del centro. Sì, d'accordo, qualche serranda era anche alzata, le vetrine illuminate e gli occhi curiosi dei tantissimi che hanno affollato portici e liston delle piazze e delle vie Cavour e Angeli qualcosa di interessante l'avranno pure sbirciato. Ma niente a che vedere con le finalità di quello status di città d'arte che dà facoltà ai negozi di aprire in deroga alle chiusure imposte dalla legge sul commercio. Un riconoscimento che in settimana ha dato agio a Comune e Provincia per l'annuncio di un traguardo raggiunto che si è scoperto adesso però fin troppo ottimista. Di sicuro la città si sta svegliando e lo dimostra il successo della seconda edizione di questa manifestazione azzeccata nei tempi e nelle proposte, adeguatamente sorretta dal livello degli autori invitati e delle case editrici partecipanti. Che anche il suo tessuto commerciale sia intenzionato ad adeguarsi a questa vivacità culturale, un po' nuova per Rovigo, sembra invece tutt'altra cosa.

Edizione del 0/0 :

Google™

Cerca



## SERVIZI A PAGAMENTO

● **LA PROVINCIA**  
Annunci economici  
Abbonamenti

● **FREEPRESS**  
Annunci economici

Informazioni commerciali

Scrivi al giornale



Settimanale di informazioni e

● Un anno di notizie 2001 - 2002 - 2003 - 2005

Cerca in

L'edizione del giorno è consultabile a partire dalle ore 13,00

Lunedì 22 maggio 2006

BICINCITTÀ PER 'DOPO DI NOI INSIEME'

SEZIO

### □ MOTOGP. MELANDRI

□ *Il dialogo è al palo*

**Fra Prodi e Berlusconi resta il gelo**

□ *Il Papa. Ai governi e all'opinione pubblica*

**'Combattere la fame'**

### □ BASKET. SEA IN FINALE

### □ VOLLEY A1/ CI SI GIOCA L'OLIMPO

□ *Capralba. Guai per il giovane acquirente. Sequestrati cocaina, hashish e 3mila euro*

**Blitz anti-droga dei Cc**

□ **Filosofia protagonista Il 1° comandamento a 'Crema del pensiero'**

□ *MANIFESTAZIONI. TRA FIORI E TURISMO*

**Crema. Restyling delle aiuole e**

## Cremona. La solidarietà corre su due ruote Bocciata la proposta di Marini per una 'nuova collaborazione' Unioni di fatto, la Bindi apre

Pedalata benefica ieri con 'Bicincittà', tradizionale appuntamento con lo sport e la solidarietà. La pedalata di ieri è stata organizzata dall'Uisp in favore della Fondazione 'Dopo di noi insieme' (Bruschi a pagina 12)

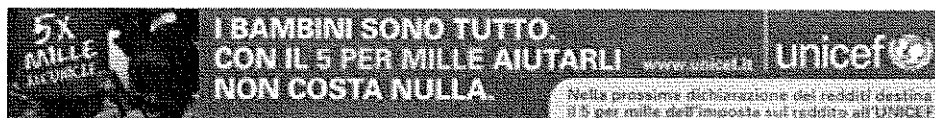
PRIMA  
ATTUA  
CREMA  
CASAL  
PAESI  
SPORT  
CULTU  
SPETT

EDIZIO

Scel  
visualiz  
sull'edi:

● Te

21/  
20/  
19/  
18/



**Domenica 21 Maggio 2006**

Chiudi

IN BREVE

**UISP**

**"Bicincittà"**

Torna stamattina "Bicincittà 2006", la pedalata divenuta ormai appuntamento fisso per gli amanti della due ruote organizzato dalla Uisp in contemporanea con 150 città italiane. Il ritrovo è dalle 9 alle 10 al centro sportivo Ponte Rosso, sul lungomare Alighieri. La manifestazione è aperta a tutti con qualsiasi tipo di bicicletta.

---

**SCAPEZZANO**

Camminat a

Il Centro sociale Scapezzano ha organizzato per oggi la prima camminata "Andar per boschi" che porterà i partecipanti lungo le antiche strade da Scapezzano a Roncitelli. Ritrovo alle 15,30 alla chiesetta del Soccorso. Da qui verrà effettuato un percorso adatto anche ai bambini di circa cinque chilometri della durata di tre ore. Consigliate scarpe comode, acqua e merenda al sacco dal momento che è prevista una sola sosta. L'iscrizione alla camminata è gratuita.

**FARMACIE**

I turni di oggi

Agugliano: Gabrielli, p.za V.Emanuele 5; **Numana**: Epifani, p.za Del Santuario; **Falconara**: Rosati, via Galilei 2; **Chiaravalle**: Turcio, via Verdi 40; **Osimo**: Bartoli, p.za del Comune 16; **Castelfidardo**: Perogio, via Donizetti; **Loreto**: Comunale, p.za Kennedy; **Jesi**: Calcatelli, via Gramsci 93; **Senigallia**: Manocchi, p.za Roma 3, Sartini, l.mare Alighieri 142; **Fabriano**: Comunale 2 via Dante.



Domenica 21 Maggio 2006

Chiudi

BICINCITTÀ

## Sport e solidarietà, per un giorno tutti su due ruote occupando il centro

Torna l'appuntamento con le due ruote. Anche quest'anno Terni partecipa all'iniziativa nazionale "Bicincittà" che coinvolge oltre 150 comuni. Un'iniziativa che fin dal 1992 ha coniugato sport e solidarietà.

Il ricavato delle donazioni per le iscrizioni andrà alla fondazione "Terni per Terni anch'io".

La somma raccolta verrà utilizzata come contributo per l'acquisto di uno strumento diagnostico da donare al reparto di senologia dell'ospedale di Terni.

"Bicincittà", comunque, è anche l'occasione per rilanciare il messaggio della mobilità alternativa. Attraversare le vie della città con il mezzo più economico e meno inquinante in circolazione. La bici appunto. L'obiettivo principale è proprio quello di sensibilizzare il cittadino all'utilizzo delle due ruote.

Per questo oggi si monta in sella. Alle 10 appuntamento ai giardini pubblici della passeggiata.

Da qui il serpentine di amanti delle due ruote al motto: "Sotto questo sole bello pedalare...", slogan dell'edizione 2006, partirà per le vie del centro storico.

Sette chilometri che si snodano in lungo e in largo per tutta la città per fare ritorno al punto di partenza dove sarà servito un rinfresco.

«Sono attesi oltre mille partecipanti», dichiara Gianfranco Ciliani presidente provinciale della Uisp che, nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri mattina nella sala consiliare di Palazzo Spada, lancia l'allarme della sicurezza stradale.

«A livello nazionale - dice il presidente - i dati degli incidenti che coinvolgono i ciclisti sono drammatici. Il messaggio che vogliamo lanciare con Bici in città è anche quello di una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione alla quantità e alla qualità delle piste ciclabili».

S.Cap.

BICINCITTA' 2006

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/quotidiano/>  
Oggi a Martina

### **C'è Bicincittà ambiente e solidarietà**

MARTINA Sono 150 le città italiane, dove oggi si corre il Bicincittà, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio dei ben 4 Ministeri: Pari Opportunità; Istruzione, Università e Ricerca Scientifica; Lavoro e Politiche Sociali; Beni e le Attività Culturali. La ciclopasseggiata martinese è organizzata dal Comitato Territoriale Uisp, con la collaborazione di Polisportiva ARCI Martina, "L'Arcallegra"-Circolo "S. Allende", Palestra, Nucleo di Protezione Civile dei Carabinieri, il G.S. Ciclismo Martina, Croce Rossa sezione di Martina Franca. Bambini, ragazzi, adulti e anziani si ritroveranno stamani in piazza Maria Immacolata, dove alle 9 imbraccheranno la bicicletta per promuovere la sicurezza stradale e il suo uso in città come mezzo per muoversi contro l'inquinamento ambientale e acustico per migliorare la qualità della vita. L'iniziativa conclude la rassegna "Primavera di Sport, Pace e della solidarietà", finalizzata altresì a finanziare i progetti dell'Unicef per i bambini malnutriti in Niger e di Peace Games, Ong e Uisp per un asilo nido a Gerusalemme, nel campo profughi Schu'fat. Le iscrizioni si potranno fare anche in piazza. p.d'a.

21/05/2006

### **Bici e auto d'epoca per la ricerca**

*Ieri prima tappa della «carovana» motorizzata. Si replica alle 9*

PotenzaTutti in bicicletta per solidarietà. La sezione provinciale Aism (associazione italiana sclerosi multipla) di Potenza anche quest'anno, in collaborazione con la Uisp (Unione sport per tutti) comitato provinciale di Potenza, oggi organizza «Bicincittà 2006». Molte sono state le adesioni da parte di imprenditori e commercianti locali a generoso sostegno dell'iniziativa che vede impegnati ciclisti di ogni età per una passeggiata di solidarietà, non competitiva, per le strade cittadine. Il «tour» partirà, infatti, da piazza Don Bosco ove si concluderà dopo aver compiuto un ampio periplo della città. Le adesioni saranno raccolte nella medesima piazza Don Bosco prima della partenza, prevista per le ore 10. A tutti i partecipanti verrà donata una simpatica t-shirt con il logo della manifestazione, che si concluderà intorno alle 13 con il sorteggio di numerosi premi offerti dai sostenitori. Analoga iniziativa verrà tenuta contemporaneamente in altre 150 città. Anche per quest'anno «Bicincittà 2006» rientra nelle manifestazioni in programma della settimana della sclerosi multipla. Nell'ambito dello stesso evento c'è il primo giro di auto e moto d'epoca «La S della solidarietà» che prevede due tappe, la prima delle quali si è svolta ieri. L'iniziativa è della Lucania Ancient Motors Club di Potenza che da anni affianca e sostiene concretamente i progetti di assistenza sociale e di ricerca scientifica dell'Aism. Ieri il corteo storico è partito da Largo Pignatari, a Potenza, e ha «toccato» Avigliano, Lagopesole, Pietragalla, Oppido Lucano. Oggi la carovana partirà alle ore 9 da piazza Mario Pagano in direzione di Vaglio, Albano di Lucania, Calvello, Abriola e Pignola. Ogni contributo raccolto sarà devoluto per intero all'Aism di Potenza in nome e per conto della Lucania Ancient Motors Club di Potenza. Si rinnova a maggio, dunque, l'appuntamento con l'informazione sulla sclerosi multipla nato per sensibilizzare l'opinione pubblica su una malattia che colpisce nella nostra città numerosissime persone. La metà di esse oggi ha meno di 40 anni; la malattia inizia soprattutto tra i 20 e i 30 anni e per lo più colpisce le donne con un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini. Problematiche di barriere architettoniche e culturali unite ai sintomi della malattia, fanno sì che la persona con sclerosi multipla sia spesso vittima di discriminazione nei contesti di vita sociale soprattutto nell'ambito lavorativo. Questo si traduce in una forte difficoltà a trovare un lavoro, a mantenere la propria attività lavorativa dopo la diagnosi di sclerosi multipla o addirittura, perdere il posto di lavoro e non



riuscire più a collocarsi altrove. E tutto questo non è giustificato sulla base della sola esistenza della malattia, ma anche dalla frequente non applicazione della legislazione italiana che invece, se applicata, potrebbe consentire di rimanere attivi nel mondo del lavoro. Sulla base di queste premesse l'Aism ha voluto dedicare la settimana nazionale al tema: sclerosi multipla e lavoro condividendo un percorso comune con la Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), la federazione delle associazioni sulla disabilità in Italia. Obiettivo comune dell'Aism e della Fish è prevenire la discriminazione sul posto di lavoro e garantire la piena occupazione delle persone con disabilità intervenendo sulle normative esistenti per la loro piena applicazione sia a favore del datore di lavoro che del lavoratore e mettendo a punto interventi specifici per monitorare l'applicazione delle leggi.

21/05/2006

<http://www.sestopotere.com/index.ihtml?step=2&rifcat=170&Rid=84449>

Lunedì 22/5/2006 (10:39)

---

(20/5/2006 20:20) | **DOMANI FESTA: "BICI IN CITTA" SI FA IN QUATTRO**

(Sesto Potere) - Parma - 20 maggio 2006 - Bici in città si fa in quattro. Oltre al fiume di biciclette che invaderà la città, domenica 21 le pedalate si faranno anche a Collecchio, Salso e nella bassa fra Sorbolo, Colorno, Mezzani e Torrile.

La terza edizione di Bici in città, presentata oggi in Provincia, pone dunque l'attenzione non solo ai temi della mobilità sostenibile e alla realizzazione di piste ciclabili, ma allarga la propria visione al territorio ed alla sua valorizzazione.

"Uisp considera questa manifestazione un cantiere aperto e la sua caratterizzazione si arricchisce di nuovi contenuti. Per l'edizione 2006, oltre ai temi dell'ambiente, abbiamo inteso dare alle nostre pedalate un valore di promozione per le eccellenze del territorio" - ha sottolineato Vincenzo Manco presidente provinciale dell'Uisp, associazione che da oltre 20 anni organizza l'evento che quest'anno coinvolge 150 città italiane.

In bici e fra pievi e sapori, come ricorda il titolo parmense della manifestazione, si avranno a disposizione quattro percorsi. A Parma con partenza alle 10 dal piazza Garibaldi si attraverserà la città raggiungendo Gaione per poi dirigersi verso il quartiere Montanara in festa e dove ad aspettare i ciclisti ci sarà un pasta party. Qui si terrà anche il trofeo "Montanara insieme", la terza prova della gara nazionale di Trial bike.

A Collecchio, come ha spiegato l'assessore allo sport del comune Ceccarini, la bicicletata sarà quella storica che attraversa il parco del taro e quello dei Boschi di carrega, con partenza da piazza Repubblica (alle 10) per toccare Giarola, Oppiano e Talignano tornando nella piazza centrale del paese dove è previsto un rinfresco per i partecipanti.

A Salsomaggiore si parte alle 8,30 da piazza del mercato per la pedalata delle Terre verdine, un lungo percorso che approderà a Busseto dove è in programma il pasta party.

Nella Bassa, come ha detto l'assessore allo sport di Sorbolo, Giorgio Franchi si partirà da Torrile alle 9,45 ( sala Civica) per arrivare a Colorno nel Parco Ducale, a Mezzani alle 11 ai Laghi Paradiso, poi in piazza a Sorbolo per arrivare alla pieve di Gainago dove ci sarà un rinfresco.

"La Provincia ha collaborato a questa iniziativa in quanto è un'ulteriore bella occasione per promuovere i percorsi su cui stiamo lavorando, in particolare quello delle pievi, una straordinaria risorsa artistica su cui abbiamo posto l'attenzione in occasione delle celebrazioni per i 900 anni della cattedrale" - ha sottolineato l'assessore al Turismo Gabriella Meo nell'incontro di presentazione.

"Un'occasione per ricordare a tutti l'uso sano della bicicletta e per conoscere meglio il nostro territorio - ha sottolineato l'assessore provinciale allo Sport Emanuele Conte - avvicinando in particolare i giovani ad una concezione dello sport legata soprattutto al benessere della persona".

Convinto sostenitore dell'iniziativa anche Corrado Testa, presidente di Confesercenti, promoter di Bici in città, e animatore della pedalata salsese: "crediamo in queste iniziative soprattutto per il grande coinvolgimento e la convinta partecipazione di grandi e piccini" - ha detto Testa.

Presente all'incontro anche Alessandro Benvenuti presidente di Parma Turismi, la società di promozione turistica e Franco De Santetis sponsor con la sua azienda dell'evento e che ha realizzato le magliette.  
(Sesto Potere)

VOLONTARIATO

### Terzo settore Liaci nel Forum permanente

Il presidente del Csv Salento e della Uisp Puglia, Vincenzo Liaci, è stato eletto nel Consiglio nazionale del Forum permanente del Terzo settore, composto da 24 rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni del Terzo settore di tutta Italia. «Un incarico importante - ha commentato Liaci - che porterò avanti con tutto l'impegno necessario, in maniera da rappresentare al meglio le associazioni e le organizzazioni del terzo settore della Puglia». Il Forum permanente del Terzo settore è parte sociale riconosciuta. Si è ufficialmente costituito il 19 giugno del 1977 e vi aderiscono oltre cento tra le principali realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale, della solidarietà internazionale del nostro Paese.

---

21/05/2006

<http://www.sestopotere.com/index.ihtml?step=2&rifcat=160&Rid=84416>

Lunedì 22/5/2006 (10:35)

(20/5/2006 09:25) | **OGGI FESTA DELLO SPORT CON IL PROGETTO BLUMET**

(Sesto Potere) - Reggio - 20 maggio 2006 - Questa mattina al Palazzetto dello Sport la Festa della 5° edizione del Progetto Sport, Blumet: energia per lo sport.

Si tratta dell'epilogo festoso del progetto sportivo che ha visto coinvolti più di 8.000 ragazzi delle Scuole Medie inferiori delle province di Reggio Emilia e Modena nella pratica di numerose discipline sportive (Rugby, Judo, Orienteering e Atletica).

Blumet, fornitore di riferimento di Energia Elettrica e Gas Naturale per tutta l'Emilia Romagna, tramite questa iniziativa rafforza il proprio legame con il territorio di appartenenza, caratterizzandosi non solo come società di servizi ma anche come società attenta alle esigenze dei cittadini.

Il progetto Sport è realizzato in collaborazione con il CONI, la UISP, la Federazione Italiana Rugby (FIR), la società Rugby Reggio, la società SDK Judo Club, la Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO), la Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL).

Padrino della manifestazione sarà l'avvocato Marco Scarpati, presidente di ECPAT-Italia, noto per il suo impegno nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori. Ha collaborato con il Progetto Sport istituendo per i preparatori atletici un breve corso di aggiornamento finalizzato al riconoscimento della reale natura del comportamento aggressivo negli adolescenti.

Alla manifestazione parteciperanno inoltre la campionessa di Judo Emanuela Pierantozzi (due volte campionessa del mondo, medaglia d'argento alle olimpiadi di Barcellona e medaglia di bronzo alle olimpiadi di Sidney) ed il giocatore della nazionale italiana di Rugby Cristian Bezzi. I Campioni consegneranno ai ragazzi i premi conseguiti sul campo, nonché quelli aggiudicati partecipando al concorso letterario "Lo sport come gioco per tutti".

Lo spirito dell'iniziativa è rimasto immutato: offrire ai ragazzi l'opportunità di sperimentare, attraverso lo sport, valori importanti per la loro crescita. Valori quali la lealtà, lo spirito di squadra, l'osservanza delle regole ed il rispetto degli avversari, che sono i cardini su cui si fonda la filosofia di Blumet. Anche quest'anno, continuando il percorso intrapreso nelle passate edizioni, Blumet ha potuto contribuire all'arricchimento della dotazione informatica delle scuole partecipanti. Verranno infatti consegnate stampanti a colori dell'ultima generazione e macchine fotografiche digitali.

(Sesto Potere)

Lunedì 22/5/2006 (10:37)

(20/5/2006 21:15) | **MIRANDOLA : SI ASSEGNA LA COPPA ITALIA DI HOCKEY**

(Sesto Potere) - Mirandola - 20 maggio 2006 - Sono in pieno svolgimento a Mirandola, Correggio e Montale le Finali Nazionali Giovanili di Hockey su Pista. Oltre 600 atleti delle 62 migliori formazioni italiane si incontrano, per la prima volta in Emilia, in quella che vuole essere una grande festa di sport ma anche di promozione del territorio. Ed è già tempo di verdetti. Domenica 21 si assegneranno i titoli iridati per la Coppa Italia in cinque categorie (Ragazzi, Allievi, Primavera, Juniores e Under 23). Venerdì sera a Mirandola le squadre hanno dato vita a una suggestiva cerimonia di apertura, preceduta da una coreografica esibizione dei mini atleti mirandolesi e dalle ragazze del pattinaggio artistico. Davanti al pubblico delle grandi occasioni sono intervenuti il Sindaco di Mirandola, Luigi Costi, il Sig. Cesare Ariatti della Federazione Italiana Hockey e pattinaggio e l'Assessore provinciale allo Sport Stefano Vaccari. Da tutti è stata sottolineata l'importanza di manifestazioni come questa per la promozione di sani valori sportivi, in particolare nei giovani.

Per la prima volta, le Finali Nazionali Giovanili sono approdate in Emilia Romagna, con ben 700 giovani atleti di età compresa tra i 10 e 23 anni che si contendono Coppa Italia e Scudetto in cinque categorie giovanili. L'organizzazione della manifestazione, promossa dalle Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, è stata affidata alle società sportive Correggio Hockey e Polisportiva "G. Pico" Mirandola, che hanno unito le loro forze a quelle dei rispettivi Comuni e province. Apprezzamento è stato espresso anche dalla Uisp di Modena e da diversi sponsor, che hanno dato il loro prezioso sostegno per uno sforzo organizzativo molto rilevante.

Le Finali Nazionali si articolano in due lunghi week end. Domenica 21 maggio si assegnerà la Coppa Italia di tutte le categorie. Nei Palazzetti di Mirandola e Correggio (e a Montale per quanto riguarda l'under 23), saranno impegnate 30 squadre provenienti da tutta Italia. Giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 maggio sono i giorni dedicati alle finali dei Campionati Italiani di categoria. In questo week end saranno protagoniste 32 squadre e le finali scudetto si svolgeranno nella mattinata di domenica 28 presso il palasport di Correggio.

Durante i sette giorni di gare il palasport di Correggio e quello di Mirandola ospiteranno 118 partite, che vedranno protagoniste le 62 migliori squadre italiane. Tutte le informazioni aggiornate saranno pubblicate sui siti <http://finali2006.hockeypista.it/> e [www.hockeypista.it](http://www.hockeypista.it).

(Sesto Potere)

## Comunicati stampa

### Voler bene all'Italia: 2.000 Comuni in festa per l'Italian pride

**21/05/2006 13:18 - Realacci: "é necessaria una legge che dia forza a questi territori"**

Duemila paesi in festa per il terzo 'Italian pride': la giornata dell'orgoglio dei piccoli comuni che si celebra oggi con Voler Bene all'Italia, la festa nazionale della PiccolaGrandeItalia, promossa da Legambiente sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e organizzata con la collaborazione di Enel.

L'Italia in miniatura, quella dei municipi con meno di 5000 abitanti, oggi ha aperto le porte ai visitatori con centinaia d'iniziative: dalla Valsusa alla Valnerina, da Bagnone (Ms) a Specchia (Le), da Pontelongo (Pd) a Santo Stefano di Camastra (Me). I borghi del Belpaese hanno mostrato il meglio di sé organizzando degustazioni, visite guidate, percorsi naturalistici, mostre, convegni, rappresentazioni folkloristiche e poi musica, sagre, spettacoli e a mezzogiorno, nelle principali piazze, l'inno nazionale suonato dalla banda del paese.

Un'Italia non tanto piccola, quella dei comuni lilliput, visto che amministra la metà del territorio nazionale custodendo gran parte delle chiese, delle dimore storiche, delle biblioteche e delle tradizioni che ci rendono orgogliosi di essere italiani.

Castel del Monte (Aq) è stata capitale per un giorno dell'Italia di qualità. A festeggiare nel piccolo paese abruzzese, ospiti di Luciano Mucciante, sindaco del comune di Castel del Monte, c'erano Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e presidente del comitato promotore dell'iniziativa, insieme al neo presidente del Senato Franco Marini, di origini abruzzesi anche lui nato in un piccolo comune e a Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel.

"Il crescente numero di adesioni e di partecipazione a Voler bene all'Italia – ha dichiarato Ermete Realacci – dimostra che questa festa è diventata un appuntamento speciale non solo per gli abitanti di questi comuni, ma anche per tantissimi turisti e curiosi, che in questo giorno possono ammirare tutto il meglio del made in Italy. Questi piccoli paesi – spiega Realacci – rappresentano l'immagine dell'identità italiana, non solo perché sono custodi dell'arte e della tradizione, ma anche perché in molti casi, puntano all'eccellenza e la raggiungono mettendo l'innovazione al servizio del territorio e della tradizione, impiegando le nuove tecnologie per rinnovare saperi antichi e raggiungere mercati lontani".

Sono quasi 6mila i comuni italiani con meno di 5mila abitanti e rappresentano più del 70% degli 8100 comuni italiani. Vi risiede più di un quinto della popolazione nazionale (in Valle d'Aosta ad esempio solo gli abitanti dei comuni sotto i 5mila rappresentano il 71% del totale, in Trentino e in Molise quasi il 50%). In quasi 2mila comuni gli abitanti non arrivano a mille.

“Occorre investire nelle peculiarità di questa piccola grande Italia – continua Realacci - con politiche di valorizzazione, di manutenzione, di investimenti, di opportunità che contrastino i pericoli di indebolimento e scommettano sul futuro. E’ questo l’obiettivo della proposta di legge, la prima di questa legislatura, che ho ripresentato alla Camera e che è stata sottoscritta da oltre 100 parlamentari di tutti i gruppi politici. E’ necessario creare nelle aree minori le precondizioni per lo sviluppo, le opportunità di crescita economica e riequilibrio territoriale”. I paesaggi, l’archeologia, le pievi affrescate, i prodotti tipici, l’artigianato, lo stile di vita, la convivialità sono i punti di forza dei piccoli comuni insieme alla capacità di coniugare la qualità dei prodotti con la qualità della vita, delle condizioni di lavoro, dell’ambiente.

L’incontro della tradizione e l’innovazione, il legame forte con il territorio e la coesione sociale hanno permesso infatti la nascita di grandi idee e di aziende che sono riuscite a imporsi con successo nei mercati globali. Come La Rete un’azienda di Montisola, un’isola di 1800 abitanti nel Lago d’Iseo (Bs), dove si produce il 60% del mercato italiano delle reti da calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis e pallamano. Da Montisola arrivano addirittura le reti per i mondiali di calcio. Oppure la Faam, una fabbrica di accumulatori e autoveicoli di Monterubbiano, un piccolo paesino in provincia di Ascoli Piceno, oggi leader europeo per i veicoli commerciali elettrici. Nel 99.5 % dei piccoli comuni si trovano i prodotti tipici certificati, qui vengono prodotti il 93 % dei Dop e degli Igp accanto al 79% dei vini più pregiati fra Doc e Docg. Un’universo di prodotti enogastronomici tipici, frutto di tradizioni di sapori, profumi ed aromi. Perle di gusto che hanno reso famosa nel mondo la cucina italiana e i piccoli Comuni protagonisti della rinascita della tipicità. Quasi il 94% di questi piccoli centri infatti è luogo di produzione di almeno un prodotto Dop.

E per difendere la qualità del made in Italy di cui i piccoli comuni sono il portabandiera, Voler Bene all’Italia è stata l’occasione per lanciare una petizione diretta al Governo italiano e al commissario dell’Agricoltura Ue, affinché tutelino i vini invecchiati tradizionalmente nelle botti di legno e il diritto dei consumatori di scegliere cosa bere. L’Ue potrebbe infatti autorizzare, tra breve, nuove norme sulle pratiche enologiche che introducono l’uso di trucioli di legno per simulare i processi di invecchiamento dei vini, senza alcun obbligo di indicare in etichetta la differenza tra vini realmente invecchiati in botti di legno e quelli con i tannini stimolati “artificialmente”.

Piccoli comuni con Enel per un grande risparmio d’energia. I piccoli comuni si stanno affermando come luoghi di sperimentazione e di sviluppo delle fonti di energia pulita: un fatto di grande rilevanza per il rispetto del protocollo di Kyoto e delle misure imposte per la riduzione delle emissioni, che rafforza sempre più la relazione tra risparmio energetico, competitività e impatto ambientale. Ecco perché Legambiente e Enel rilanciano con Voler bene all’Italia anche un’occasione di risparmio energetico per i piccoli comuni, regalando 500.000 lampadine a basso consumo energetico che consentiranno di abbattere 30.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) e di risparmiare 45.000.000 kw l’anno.

Il comitato promotore. Voler bene all’Italia è sostenuta da un vasto comitato promotore che, oltre a Legambiente, conta Anci, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, Protezione Civile, UNCEM, UPI, Federparchi, ACLI, AIAB, Alleanza delle Alpi, ANA,

ANCIM, ANPCI, ARCI, ArciCaccia, Ass. naz. Pubbliche Assistenze, Assogal, Assoleader, Banca Etica, Banche del Credito Cooperativo, CIA, CIPRA, CittadinanzAttiva, CNA, CNGEI, Confagricoltura, Coldiretti, Compagnia delle opere, Confesercenti, CTS, Federculture, FOCSIV, Forum terzo settore, Lega Pesca, Libera, LIPU, Mare vivo, Pro natura, Symbola, Touring club, UISP, Città del vino, Città dell' olio Città della Terra Cruda, Città del pane, Città del miele, Ass. nazionale del castagno, CittàSlow, Città della ceramica, Movimento turismo del vino, Ass. Naz. Formaggi Sotto il Cielo, Ass. Italiana Paesi Dipinti, Città Nazionale del tartufo, Città delle ciliegie, Città della nocciola, Borghi più belli d'Italia, Club dei Distretti Industriali, Associazione Città del Bio, Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale.

L'Ufficio Stampa Legambiente (06.86268380)  
a Castel Del Monte Serena Di Natali 338.7046826

---

**[Torna all'elenco delle notizie]**

---

---

Legambiente Direzione Nazionale - Via Salaria 403, 00199 Roma  
Tel. +39 06 862681 - fax +39 06 8621 8474 - [legambiente@mail.legambiente.com](mailto:legambiente@mail.legambiente.com)

Bowling

## **A Fano la finale nazionale Uisp**

FANO - La Finale Italiana del Progetto Bowling che si svolge sotto l'egida dell'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) si disputerà a Fano presso il Centro Bowling Sport Park via Dante Alighieri 150, l'ultimo sabato e domenica del mese di maggio 2006. Partecipano alla Finale Italiana le formazioni degli Istituti scolastici primi classificati in ogni provincia e per ogni centro bowling. Le formazioni saranno composte da 5 maschi, 5 femmine più una riserva per ogni squadra, e accompagnate da massimo due persone adulte. La Finale Italiana è gratuita per le formazioni degli Istituti scolastici e per gli accompagnatori. La due giorni di bowling avrà il seguente programma di massima: sabato entro le ore 15 arrivo all'hotel in cui pernoverà la formazione; sabato ore 16 sono possibili tre opzioni: visita guidata a un luogo di valenza culturale (da definire), in collaborazione con l'Azienda di soggiorno; in preparazione della gara sarà possibile allenarsi nelle piste messe a disposizione dal centro; oppure si potrà essere liberi di visitare la città. Per sabato alle 20.00 è fissata la cena di gala, mentre domenica alle ore 9.30 si gareggerà. Poi, alle 12.30 buffet e alle 14.00 le premiazioni

Possono prendere parte alla Finale Italiana anche le scuole delle province e dei centri bowling che non si avvalgono dell'organizzazione dell'Associazione Sportiva Tutto Bowling. In questo caso, ogni centro bowling organizzatore dovrà avvalersi della responsabilità di una Associazione Sportiva di bowling affiliata alla Uisp.

Il progetto del sindaco e del Coni a margine degli Internazionali

# Veltroni e il futuro del Foro

## «Uno stadio del tennis coperto da 15 mila posti»

*Nel 2009 un nuovo centrale e due campi*

CORRIERE DELLO SPORT

22/05/06

Un nuovo stadio del tennis al Foro Italico. Per continuare ad ospitare i migliori tennisti e le più brave tenniste del mondo. Ma, anche, importanti e seguitissime gare di pallacanestro e pallavolo durante l'inverno. Per completare ed arricchire ulteriormente la dotazione impiantistica sportiva della capitale. E, soprattutto, dare ulteriore forza e spessore alla possibile candidatura di Roma ad ospitare le Olimpiadi del 2016. Dopo le anticipazioni di Coni servizi S.p.A., la conferma che il progetto è allo studio è arrivata anche dal sindaco di Roma, Walter Veltroni.

Ieri, al Canottieri Roma, dove ha partecipato alla cerimonia per l'acquisizione da parte del circolo della storica sede proprio dal Comune (4 milioni e 300 mila euro il costo), il primo cittadino ha illustrato il progetto

per un nuovo impianto con una capienza quasi raddoppiata rispetto ai 9.000 posti attuali del centrale. L'idea è quella di smontare la costruzione esistente e costruirne una nuova, in grado di ospitare 15.000 persone. Il nuovo impianto allo studio dovrebbe essere utilizzabile, grazie ad una moderna e sofisticata copertura mobile, anche nel periodo invernale come sede di grandi eventi di altre discipline sportive.

Un impianto indoor da

15.000 posti è necessario per la candidatura romana ad ospitare i giochi olimpici del 2016, per cui il Coni deve ancora sciogliere il nodo tra Roma e Milano. È, infatti, esplicitamente richiesto dal Cio per le finali dei tornei olimpici di pallavolo e pallacanestro. E né il PalaLottomatica post lavori (10.800 posti), né il costruendo «palazzotto» polifunzionale di Tor Vergata (8.000 posti) - che sarà, su proposta di Veltroni, intitolato a Renzo Nostini, storica figura dello sport italiano - rispondono a tale precisa richiesta.

Un nuovo centrale sarebbe, al contempo, molto utile

anche per l'ulteriore crescita degli Internazionali d'Italia di tennis. La scorsa settimana, quando sono stati protagonisti gli uomini, il torneo romano ha fatto registrare tre volte (mercoledì, sabato e domenica) il tutto esaurito per l'attuale centrale con lunghissime file fuori ai botteghini ed affari d'oro per i bagarini. Il dato degli spettatori, nonostante la fisiologica flessione per il torneo rosa, sta facendo segnare un più 12 per cento rispetto ai già ottimi dati dell'edizione del 2005. Un nuovo centrale del tennis metterebbe Roma in pole position per poter ospitare, dal 2009, un «combined event» (uomini e donne in campo a giorni alterni e non in due settimane rigidamente separate.). Ta-

L'impianto potrà essere utilizzato anche per lo sviluppo del volley e della pallacanestro

rito per l'attuale centrale con lunghissime file fuori ai botteghini ed affari d'oro per i bagarini. Il dato degli spettatori, nonostante la fisiologica flessione per il torneo rosa, sta facendo segnare un più 12 per cento rispetto ai già ottimi dati dell'edizione del 2005. Un nuovo centrale del tennis metterebbe Roma in pole position per poter ospitare, dal 2009, un «combined event» (uomini e donne in campo a giorni alterni e non in due settimane rigidamente separate.). Ta-

le formula collocherebbe, di fatto, il torneo di Roma subito dopo i quattro «Slam». Sarebbe altresì necessaria la costruzione di un paio di campi nell'attuale area destinata al parcheggio.

Il concorso internazionale per il progetto, stando a quanto indicato da Coni servizi SpA, dovrebbe partire a settembre ed, espletate tutte le procedure burocratiche per l'appalto, la consegna dell'impianto per la primavera del 2008 è considera-

ta «un obiettivo possibile». Chiaramente il progetto del nuovo stadio del tennis dovrà rispettare i vincoli architettonici che esistono sull'area del Foro Italico. Il nuovo centrale completerebbe i lavori - 3 milioni di euro, totalmente finanziati da Coni Servizi S.p.A. - che hanno, «in pieno accordo con la Sovrintendenza», cambiato in parte il volto del Foro Italico e sono stati completati nell'immediata vigilia del torneo.

Roberto Stracca



22/05/06

## allo sport ma non ne so nulla

ROMA — «Quello che sta succedendo nel mondo sportivo non è molto edificabile» (prima intervista a Teletutto, tv bresciana). «Nel calcio molti erano *conviventi* di Moggi» (prima dichiarazione dopo il giuramento). «Come diceva Gramsci, questo è un Paese di voltagabbana...». Gramsci? Ma è sicuro? «Beh, anche se non lo diceva lui, il concetto è quello».

Mercoledì notte non ci credeva neanche Elidio De Paoli, 57 anni, liderino della Lega per l'autonomia-Alleanza lombarda — «faccia di marmo», come lo chiamano, i suoi marmisti di Rezzato: nel '94 decisivo per eleggere al Senato il forzista Scognamiglio, oggi salvatore dell'Unione coi suoi 45 mila voti simil-lumbard —, non ci credeva quand'è squillato il telefono ed era Ricky Levi: congratulazioni, sottosegretario allo Sport... «Dieci giorni fa, avevo visto Prodi. Otto minuti. Ero sul distrutto. Lui non è mica Berlusconi, non ti dà grosse soddisfazioni: "Che cosa vuoi?". E io: "Mah, a Brescia facevo l'assessore allo Sport...". Sia chiaro, di sport non mastico niente, eh? La persona meno sportiva al mondo. Tamburello o bocce, è tutto lo stesso. L'unica partita che ho visto è stata Italia-Corea. All'edicola, se mi danno *La Gazzetta* in omaggio, gliela lascio lì. E Biscardi — *fejuràss!* — l'avrò visto due volte e non capivo in che lingua parlava...».

Invece, eccola nella squadra di Giovanna Melandri.

«La vedo martedì. Non so di cosa vado a occuparmi».

**A lei che cosa piacerebbe?**

«Quel che ho scritto nelle mie interrogazioni da parlamentare. Sono stato il primo a farne una su Chiara Geronzi. Voglio stanare i *conviventi* d'un certo sistema. Per esempio: come mai Maurizio Costanzo usava la Visa della Federcalcio? Anche i partiti sono *conviventi*, si tagliano le associazioni a fette: il Csi al centrodestra, l'Uisp al centrosinistra... Ci marciano tutti».

**Adesso qualcosa sa, di sport...**

Se non impacchettano qualcuno, è solo un grosso polverone: tempo tre mesi e vanno avanti come prima».

**Al governo, spingerà ancora per far la provincia autonoma della Val Camonica?**

«Sono cose necessarie. Provi lei ad andare in macchina a Edolo! Con una leggina, in Sardegna hanno fatto diventare capoluoghi dei paesini. Perché Soru sì e noi no?».

**Nel 2001, lei disse: Berlusconi non dura più d'un anno.**

«Non valutavo i suoi assegni: li ha staccati ed è durato. Ci provò anche con me: "Venga a trovarmi...". Ma io ho accettato solo un caffè».

**Un mese fa, lei ha detto: Prodi non dura.**

«Ero deluso. Capirai, vado col centrosinistra e perdo 200 mila voti. Neanche rieleto».

**Con la poltrona, passa tutto?**

«Non è questione... Il mio cuore batte a sinistra. Io vengo dal '68, facevo il sindacalista alla Caffaro, a Brescia guidavo la Lega marxista-leninista. Però nell'Unione ci vuole più modestia. Chi ti vota il lunedì, non è detto che lo fa il martedì».

**Ma non è che l'Unione l'ha premiata perché temono la riconta dei voti?**

«L'unico che io devo ringraziare è Calderoli. Che non legge le leggi che scrive. A lui devo tutto. Mi ha sempre impedito d'entrare nel centrodestra. E adesso mi ha fatto andare al governo. Al suo posto».

**Francesco Battistini**

«So che i soldi si danno ai giovani. Se c'è una gara ciclistica, io mi devo pagare la scorta della Polstrada e poi c'è un Prandini che fa la Millemiglia scortato gratis davanti e didietro... La Millemiglia! Da assessore a Brescia, a Gnutti e ai quattro marpioni che giravano sulle macchine da fighetti gli ho tagliato 50 milioni. Anche a quelli del centrosinistra, eh? Ché gli piace girare con la scorta e fare ciao ciao con la manina! Sprecano come champagne».

**Arriva al momento giusto...**

«I magistrati ci stanno andando con la mano troppo dolce. Di Moggi e gli altri, quelli grossi, bisogna metterne tre o quattro in galera. La Federcalcio è mancata in modo completo».

Buongiorno Gianni Rivera, impione in campo e fuori, 60 presenze in nazionale ma anche uno dei pochi calciatori ad aver fatto carriera politica guardando avanti e non al passato. Le sottopongo questa lista: Franco Carraro, presidente federale, ha dato le dimissioni; Tullio Lanese, presidente dell'associazione arbitri, si è autosospeso. Italo Pappa, capo dell'ufficio Indagini, ha dato le dimissioni. È lo scandalo più grave della storia del calcio italiano?

«Lo dicono i fatti. Gli scandali del passato colpivano le società, questo ha travolto le istituzioni. L'importante, adesso, è cambiare il sistema e iniziare a lavorare culturalmente. Non imponiamo i nomi, il mio o quello di altri, ma i risultati».

**Un sondaggio della Gazzetta dello Sport, su mille intervistati, dice: il 55% teme che tutto sia insabbiato...**

«I tifosi sono preparati alla decisione. Il sistema Italia, e non solo quello del calcio, ci ha abituato a messaggi fortissimi che diventano poi risultati insufficienti. Ma se il calcio non cambia questa volta, è finita per davvero. Penso ai vertici della Coni. Ogni volta che facevamo una proposta per cambiare malcostume, la proposta tornava indietro. Funzionava la formula del "lasciar fare", così sono state perdute personalità di grande rigore che potevano aiutare il calcio».

# Rivera: «Se è tranquillo continui, ma a volte lasciare è un dovere»

CORRIERE DELLA SERA

22/05/06

**Cresce il partito di chi vorrebbe le dimissioni del c.t. Marcello Lippi. Cosa dovrebbe fare?**

«Se si sente tranquillo, vada avanti. Però ci sono situazioni in cui fare un passo indietro è un dovere. È una questione di opportunità».

**Riesce a immaginarsi Enzo Bearzot con un figlio procuratore di calciatori?**

«Bearzot era al di sopra. A quei tempi, una situazione così non era nemmeno immaginabile. Non perdiamo, però, il cuore del problema: se non ci sono regole chiare, non si può dire che un comportamento sia scorretto. Al massimo lo si può pensare, e ritorniamo al discorso dell'immagine, ma la domanda vera è: perché non ci sono le regole. E la risposta è: perché i vertici

non le hanno volute. E per questo si sono dovuti dimettere».

**La nazionale italiana potrebbe pagare al Mondiale il prezzo di questo scandalo che è finito in prima pagina su tutti i giornali stranieri?**

«Ci sarà di sicuro chi cercherà di approfittare della debolezza della nostra Federcalcio. Però, nella difficoltà, i giocatori potrebbero anche trovare una motivazione in più. Mi auguro che dalla nazionale possa arrivare un segnale positivo per il calcio italiano».

**Ora dicono tutti: io lo sapevo, io lo sospettavo, io sono sempre stato nemico di Luciano Moggi. Ma in passato hanno parlato in pochi. Zdenek Zeman, Franco Baldini...**

«E Zeman e Baldini hanno sicuramente pagato per il loro coraggio. Come, secondo me, ha pagato Dino Zoff, uno che faceva l'allenatore ma non aveva il procuratore».

**Lippi ha detto al suo grande nemico Zeman: il sistema non**

**si critica mai dall'interno...**

«Una delle frasi peggiori che si potessero dire. Se ci penso mi mette tristezza anche adesso, insieme a un'altra storia uscita dalle intercettazioni: quella di Paparesta che non denuncia di essere stato chiuso da Moggi in uno stanzino. Quelli a cui lo dovevo denunciare, se guardiamo bene, ora non sono più al loro posto».

**Come ripartire?**

«Dai giovani. Non servono allenatori ma educatori. Bisogna costruire un sistema diverso, dove l'interesse economico non sia più il padrone assoluto e incontrastato. Nell'immediato servono norme chiare, con sanzioni adeguate. L'Italia è una nazione dove si passa con facilità dall'ipergarantismo al giustizialismo: per questo non bisogna lasciare spazio all'emozione, ma garantire regolamenti trasparenti. Poi, però, bisogna iniziare il lavoro in profondità. Nessun sistema si regge solo sul timore della punizione. Serve un passo in più, serve la cultura sportiva».

**L'Italia rischia di non iscriverle tutte le squadre alle coppe europee. I processi sportivi arriveranno nei tempi stabiliti dall'Uefa?**

«È importante fare in fretta, ma ancora di più fare bene. Spero si faccia in tempo, ma, se questa bufera servirà per cambiare davvero, allora sarà un sacrificio accettabile».

Luca Valdiserri

IL MESSAGGERO

22/05/06

## Gianni Rivera e le politiche a sostegno dello sport:

### «Abbiamo lavorato per i giovani e le discipline minori»

«Quella di Alemanno è una tesi insostenibile: come si fa a dire che a Roma manca un progetto serio per lo sport di base quando finora si è lavorato soprattutto per questo?». A Gianni Rivera le critiche di Alemanno non sono andate giù. «Francamente questa uscita dell'ex ministro di An non la capisco: abbiamo lavorato proprio per dare importanza allo sport dei più giovani, ci siamo dedicati alle discipline cosiddette minori. Altro che grandi eventi. Quelli ci sono sempre stati, Interna-

zionali di tennis, Golden Gala, Maratona, Piazza di Siena». Il candidato della Cdl al Campidoglio ha sollevato un'altra questione: la candidatura Olimpica di Roma per il 2016. Una polemica rivolta non tanto al fatto in sé ma al principio. Lo sport visto solo in funzione degli eventi. «Non mi sembra affatto - riprende Rivera - e lo sa bene anche l'opposizione: i provvedimenti per questioni che riguardavano lo sport sono passati quasi sempre all'unanimità. Per le Olimpiadi del 2016 aspettiamo la

decisione del Coni e non diamo nulla per scontato. Anche nel caso dei Mondiali di nuoto dovevamo vedercela con Tokio e Atene eppure abbiamo vinto. Perché Roma è già pronta, ha tutto per ospitare i Giochi».

«Tutto il consiglio comunale unito ha votato per fare le Olimpiadi a Roma - ricorda Veltroni - È stata una delle tante pagine belle di questa città, è un peccato sciuparla in campagna elettorale: tutta la città vuole raggiungere questo obiettivo».

20/05/06

IL NEOMINISTRO PER LO SPORT

## Diritti tv: la Melandri frena sulla collettività

«L'esigenza di riforma è più ampia  
Bisogna coordinare gli enti dello sport  
e rilanciare la pratica per tutti»

Tornare subito ai diritti collettivi? Il neoministro dello Sport e delle Politiche giovanili Giovanna Melandri frena: «C'è un'esigenza forte di riforma su un piano più ampio, anche perché molti fenomeni nel mondo del calcio derivano dalla spropositata enormità degli interessi economici». Lo ha detto ieri sera a Tv7, il settimanale del Tg1, e, incalzata più volte sul tema scottante della tv dal conduttore Marco Franzelli, non si è mai sbilanciata per il ritorno a tutti i costi alla contrattazione collettiva, ma anzi, ha fatto capire che la questione è ancora tutta da studiare. È più importante in questo momento che si attui una vera e propria riforma: «Ho già in programma un incontro con il ministro delle Comunicazioni Gentiloni — ha detto — per elaborare un nuovo tavolo di negoziazione». Una riforma più ampia, quindi, e «nuove regole per rafforzare autonomia e indipendenza degli organi di controllo sullo sport». D'altronde, alla vendita soggettiva dei diritti tv si era arrivati dopo il già fallito esperimento dei diritti collettivi (prima del governo D'Alema, fino al 1999).

Ma non solo. Il neo ministro ha lanciato anche un altro tipo di proposta: «Nel pieno rispetto dell'autonomia del mondo dello sport e del Coni, sento fortissima l'esigenza di coordinare tutti i soggetti che operano in questo settore così importante, dalle regioni ai comuni, agli enti di promozione sportiva alle federazioni, alla scuola

e, ovviamente, al Coni stesso. Il primo atto formale che farò da ministro sarà istituire un tavolo di coordinamento di tutti questi soggetti». E, parallelamente, far tornare l'amore per lo sport e per il calcio, quello praticato, quello che in fondo è sempre, ancora un gioco. «La mia sarà una vera e propria ossessione per rilanciare una pratica sportiva che sia davvero diffusa per tutti. Bisogna lavorare per ridare al calcio la sua bellezza, la sua sportività e la sua equità. Nello sport ci sono ancora risorse ed energie per ridare dignità al mondo del calcio e all'immagine dell'Italia intera».

Elisabetta Russo

ROMA — Paolo Gentiloni, fresco di nomina al ministero (strategico) delle Comunicazioni, le definisce «suggerzioni». Appunti di inizio avventura. Eppure la sua prima intervista come «regista» della tv e dei telefoni delinea già una riforma del sistema. Porta al ripristino di serie norme contro lo strapotere di pochi. Porta a un mercato «concorrenziale dove si sfidino più attori tutti potenzialmente forti», anche nella telefonia. Porta a una Rai il più possibile autonoma dai partiti perché affidata a una Fondazione. Porta all'abbandono dei contributi mirati per il digitale terrestre. La Legge Gasparri? «È superata. La quotazione Rai, che prometteva, non c'è. Il passaggio al digitale terrestre non si è realizzato. Accantonarla è inevitabile».

**Ministro: chetipodinorme progetta contro le concentrazioni?**

«Il Polo ci consegna una eredità pesante. Posizioni dominanti limitano ancora la concorrenza e penalizzano perfino la qualità di quello che vediamo in tv. La pubblicità confluisce copiosamente nelle casse di Mediaset, a scapito delle altre reti e dei giornali. I produttori di contenuti faticano ad arrivare alla fine del mese. Assistiamo infine a un accaparramento massiccio, vorace delle frequenze tv».

**Come rimediare, allora?**

«Spiegheremo intanto che le norme anti-concentrazione non sono un esproprio proletario, ma uno strumento virtuoso che nasce nel mercato capitalistico per rilanciarlo. Una sana politica antitrust, dunque, può giovare a tutti: a chi oggi è grande e a chi ambisce a diventarlo. Questa iniezione di dinamismo è condizione per un rilancio economico più generale. Perché è questo che più ci preme: nel mondo, tlc e audiovisivo sono come un treno in corsa. Vanno rimossi gli ostacoli che oggi impediscono all'Italia di montare in prima classe».

**Per anni la norma antitrust davvero risolutiva è apparsa l'invio su satellite di Rete 4.**

«Vogliamo ridurre il peso del duopolio nella tv analogica. Il modello di 10 anni fa — Rete 4 su satellite e RaiTre senza spot — mirava a questo. Ma non è l'unico possibile. Di certo reintrodurremo tetti alla raccolta di spot e al possesso di frequenze. Di certo, approveremo una legge credibile sul conflitto di interessi. Ma dobbiamo guardarci da tentazioni punitive. Motore e obiettivo della nostra azione non sarà colpire Mediaset».

**Per imporre dei limiti al possesso di frequenze servirebbe un quadro certo dei ripetitori. Ora è una giungla.**

«Serve un censimento serio de-

Il neo ministro alle Comunicazioni: incentivi a tutto il digitale e non solo al "terrestre"

# Gentiloni: mai più monopoli su frequenze tv e pubblicità

## «Rai libera dai partiti, il potere a una Fondazione»

gli impianti, legali o detenuti di fatto. E noi lo faremo a braccetto dell'Autorità per le Comunicazioni. Quest'organismo si è distinto per il suo equilibrio. Merita dunque, in generale, poteri di sanzione più efficaci e una vera autonomia di finanziamento. Non è saggio che venga "stipendiata" dalle sole aziende su cui vigila».

**Darete incentivi mirati al digitale terrestre?**

«Il Polo ha aiutato solo questa filiera della tv digitale. I motivi sono chiari. Ha usato l'illusione del digitale terrestre per sostenere che il pluralismo poteva subito aumentare, per aggirare una sentenza della Consulta, per scongiurare l'invio su satellite di Rete 4».

**Ma ora i soldi sono finiti.**

«Dovremo investire molto nella comunicazione, farne il trampolino della ripresa generale. Ma gli aiuti pubblici hanno dignità se aprono il mercato. In concreto, gli incentivi dovranno pre-

miare tutti i tipi di tv digitale: il satellite, la tv che vediamo sui telefonini o sull'Internet veloce, il digitale terrestre. Applicheremo il principio della neutralità tecnologica, come l'Europa ci chiede».

**Lei lavora a una separazione della Rai in due entità, una finanziata dal canone e l'altra dagli spot. Perché?**

«La divisione è indispensabile per chiarire il senso di ogni mossa industriale e direi quasi di ogni ora di trasmissione della tv di Stato. Se saprà abbandonare la sua natura ibrida, la Rai si riapproprierà dell'identità di servizio pubblico. Ma serve una separazione sostanziale, che si spinga fino alla creazione di due distinte società».

**Rifondazione si opporrà, lo sa?**

«Nelle linee generali, il percorso è ben delineato nel programma che Rifondazione ha sottoscritto. Mi basta che ci sia questo: un'intesa salda sui punti di partenza. Sui punti di arrivo ci intenderemo».

**Molti sostengono che la Rai oggi cerca troppa pubblicità e che somiglia a un canale commerciale.**

«La sensazione può essere legittima, a volte. Nel lungo periodo — e sottolineo nel lungo — la Rai dovrà allinearsi alle altre emittenti pubbliche europee che ospitano meno spot. Nel breve periodo, mi chiedo se le telepromozioni dei di- vi abbiano ancora un senso nel servizio pubblico».

**In Rai comanderanno ancora i partiti?**

«Da anni promettiamo di ridimensionare questa influenza: ora siamo alla prova della verità. Certo, se la tv di Stato facesse capo a una fondazione; se i requisiti per guidare questa fondazione fossero tutti d'eccellenza; se il vertice della fondazione non fosse condannato a cambiare ad ogni cambio di maggioranza; se tutto questo accadesse, la Rai risulterebbe più libera».

**Nelle telecomunicazioni la concorrenza è ferma come nella tv?**

«Tutte le indagini anche europee ci dicono che la telefonia mobile conosce una liberalizzazione accettabile. Vi operano con successo 4 operatori».

**Di cui 3 stranieri.**

«Il principale è italiano e questo conforta. Mentre preoccupa il fatto che nessuna impresa nazionale costruisca cellulari. Inspiegabile».

**E la telefonia fissa?**

«L'ex monopolista conserva una forza rilevante. Questo è motivo di riflessione. Come anche le offerte congiunte per usare insieme il telefono fisso e il mobile, o magari per sostituire il mobile al fisso. Su questo processo, in sé suggestivo, servono regole chiare».

LA REPUBBLICA

22/05/06

GIOCHI OLIMPICI 2016

## Alemanno contro le Olimpiadi a Roma Morassut e Rivera: ha toccato il fondo

■ di Dora Marchi

«Con le dichiarazioni sulle Olimpiadi 2016 Alemanno ha toccato il fondo: per mere ragioni elettorali ora si mette addirittura a danneggiare Roma. Non rendersi conto di quale opportunità rappresenti per la città l'organizzazione dei giochi olimpici è un atto politico molto dannoso che non solo smentisce il voto unanime di tre istituzioni locali ma rischia di ripercuotersi gravemente sulla candidatura della città. Chiunque abbia un minimo di buona fede sa bene che in termini di crescita e sviluppo le Olimpiadi rappresentano un volano unico. Roma ha tutte le carte in regola per ospitare i giochi e, nonostante Alemanno, continuerà a lavorare duramente per raggiungere quest'opportunità straordinaria».

Lo afferma in una nota l'assessore capitolino all'Urbani-

stica Roberto Morassut commentando le dichiarazioni fatte dal candidato sindaco di centrodestra Gianni Alemanno che in precedenza aveva detto: «La città di Atene è uscita sfibrata e non arricchita dalle Olimpiadi che l'hanno vista protagonista nel 2004. Per la candidatura di Roma dobbiamo capire se si tratta di un obiettivo reale della città e se cambierà positivamente la vita quotidiana dei cittadini».

A criticare Alemanno anche il delegato del sindaco per lo sport Gianni Rivera: «Le di-

chiarazioni di Alemanno sulle Olimpiadi 2016 lasciano senza parole. Roma non solo è in grado di ospitare al meglio i Giochi Olimpici ma è l'unica città italiana che può farlo con successo. La sua posizione davvero irresponsabile indebolisce la posizione della città nella corsa ai giochi».

«Qualche mese fa tutti gli osservatori avevano commentato positivamente quel voto che vedeva tutte le forze politiche -di maggioranza e opposizione, An inclusa- sostenere la candidatura», spiega Silvio Di Francia, coordinatore della maggioranza capitolina.

«La marcia indietro dell'ex ministro non costituisce soltanto la sua ennesima gaffe ma anche un danno agli sforzi che si stanno compiendo per rendere competitiva la città e l'intero movimento sportivo italiano».

22/05/06

# «Il mio sport pulito»

*Alemanno: Veltroni sbaglia e Lotito dovrebbe dimettersi*

**O**norevole Gianni Alemanno, nella sua campagna elettorale è ricorrente la critica al «modello Cinecittà», come lei ha definito il programma di Walter Veltroni. In che senso?

«E' un modello che privilegia il ruolo dei grandi eventi rispetto alla politica di tessuto, che parte dal basso. L'amministrazione attuale cerca spettacolo, notizia, clamore e costume. Questo va bene, nessuno vuole togliere a Roma la possibilità di essere al centro di palcoscenici internazionali. Ma non si possono trascurare le componenti quotidiane, le persone semplici che praticano lo sport sul territorio e che non hanno grandi punti di riferimento».

**Come deve essere lo sport cittadino?**

«Tutti devono avere accesso facile alle strutture e alle discipline che intendono praticare. Da noi molti talenti non riescono ad emergere perché non trovano un contesto adatto. Dobbiamo restituire la città ai quartieri, alla gente. Senza sprechi di risorse».

**Ad esempio?**

«A Roma esiste un quadrilatero sportivo: Foro Italico-Tor di Quinto-Acquacetosa-Flaminio. Veltroni invece ha ideato una città dello sport a Tor Vergata, oltre alla cittadella romanista di Torrevecchia. Sarebbe stato meglio investire su altri cento piccoli impianti. E che dire della candidatura olimpica per Roma 2016? Siamo sicuri valga la pena spendere 10 milioni di euro solo per proporsi come organizzatori? Che benefici può avere la città in termini di sviluppo, quali miglioramenti può ottenere la popolazione in fatto di qualità della vita? Ad Atene, le Olimpiadi non hanno funzionato. In Consiglio comunale servirà un dibattito politico importante su quest'argomento».

**Nel suo programma è previsto il ripristino di un assessorato allo sport.**

«Certo. Lo sport ha bisogno di una regia politica autonoma. Istituiremo anche uno "Sportello unico dei servizi per lo sport", ovvero una rete di uffici ai quali si possa accedere via telefono o via internet, per informare e semplificare le attività di enti, associazioni e società sportive romane».

**Un sindaco però non può non tener conto delle grandi realtà professionistiche del calcio romano. Come intende rapportarsi al presidente della Lazio, Claudio Lotito, che si è trovato spesso in disaccordo con Veltroni?**

«Io come sindaco non posso addentrarmi più di tanto nelle politiche e negli investimenti dei club. Però credo che Lotito debba fare un passo indietro nei confronti della tifoseria. In seno alla Lazio si è creata una frattura perché il presidente non si comporta in modo trasparente. Non fa capire chiaramente se le sue operazioni tendono al bene della società o a interessi speculativi. Considera poco il ruolo di una delle più importanti polisportive del mondo. Perciò sarebbe auspicabile, anzi indispensabile, un cambio di proprietà».

**Ma gli acquirenti dove stanno? Il progetto Chinaglia sembra essere già saltato.**

«Non so quali problemi possa aver incontrato Chinaglia. Io so che alcune realtà interessate esistono. Solo che non è così semplice comprare il club».

**Lotito dice che basta lanciare un'Opa. In fondo si tratta di una società quotata in Borsa e lui non è detentore della maggioranza assoluta delle azioni. O c'è dell'altro?**

«Lo ripeto, le cose non sono semplici come sembrano...».

**Nei tifosi di curva Nord cosa vede? Un atteggiamento disinteressato? In effetti, non tutti i laziali sono contro Lotito.**

«I tifosi emanano passione. E il popolo della Lazio non va più allo stadio. Invece è dalla gente che deve ripartire il calcio, nella forma dell'azionariato popolare. Come in Spagna con Real Madrid e Barcellona. Questa è la strada per superare la crisi una volta che, come speriamo, sarà abrogata la legge sulle società a fini di lucro».

**Lotito vuole costruire uno stadio nuovo, Veltroni ha risposto che non se ne parla nemmeno.**

«Sono d'accordo. Dicevo prima che le strutture già esistono, non c'è bisogno di crearne delle nuove. Se invece Lotito, o chi per lui, vorrà costruire una cittadella dello sport simile a quella della Roma, che possa essere sfruttata anche dalla gente, noi siamo disponibili a parlarne. Così come possiamo parlare dello stadio Flaminio come stadio della Lazio».

**Con i vertici della Roma è entrato in contatto?**

«Né con loro, né con altri personaggi del mondo del calcio. Aggiungo: per fortuna, visto quello che sta succedendo... Ma la situazione della Roma mi pare migliore rispetto a quella della Lazio. I tifosi giallorossi sono dalla parte della società».

**A proposito degli scandali del calcio, Silvio Berlusconi ha chiesto l'assegnazione al Milan degli ultimi due scudetti.**

«Non voglio entrare nel merito, però credo sia inutile guardare al passato. Bisogna piuttosto pensare a fare piazza pulita».

**Soltanto Adriano Galliani, tra i principali attori del calcio italiano, è rimasto sulla sua poltrona di presidente della Lega. Che ne pensa?**

«Ho detto già in passato che i problemi del calcio nascono proprio nella Lega, che andrebbe commissariata come la Federcalcio».

**Giusto andare ai Mondiali con Lippi?**

«Secondo me è inutile cambiare cavallo in corsa. Adesso continuiamo così fino alla fine, a meno che non emergano responsabilità inequivocabili a carico del ct. Una cosa, però, non deve succedere: che in caso di vittoria si dimentichi tutto il marcio di questi anni».

**Onorevole, lei è appassionato di alpinismo e arti marziali. Ha fatto anche canottaggio, pentathlon, rugby. E' tifoso di calcio come il suo avversario Veltroni, che è juventino?**

«A me piace il calcio, ma non ho una squadra del cuore. Seguo con piacere la Nazionale. Diciamo così: la prima squadra romana che finirà in mano al popolo avrà la mia simpatia».

«Veltroni avrebbe fatto meglio a investire su 100 piccoli impianti piuttosto che sulla città dello sport e sulla cittadella romanista»

«Lotito? Deve fare un passo indietro: è auspicabile un cambio di proprietà. Mi piace la prospettiva di un azionariato popolare»

22/05/06

# 25.000 di corsa contro i tumori

Anche la Melandri alla Race for the Cure  
Stadio Paolo Rosi: via alla casa dell'atletica

FEDERICO PASQUALI  
ROMA

**E**così il rosa, finalmente, ha dipinto il centro storico di Roma per un'intera mattinata. Sono tante infatti le gare di atletica che si svolgono ogni domenica Roma e dintorni. La presenza femminile, però, è sempre minoritaria. Ieri, invece, nella settima edizione della Race for the Cure, la corsa di 5 e 2 chilometri organizzata dalla Komen Italia per raccogliere fondi in favore della lotta ai tumori del seno, le donne hanno prevalso. In ogni senso. Più di duemila, sui 25 mila partecipanti censiti dagli organizzatori (di cui 1200 quelli alla competitiva), erano quelle con maglia e cappellino rosa, ossia le donne che hanno ricominciato a vivere dopo aver superato il problema. Più del doppio quelle arrivate per solidarietà, ma soprattutto per contribuire con la quota d'iscrizione al finanziamento di progetti per la lotta a questa malattia.

**QUANTE DONNE** Diverse anche le presenze del mondo della politica. Dal neoministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Giovanna Melandri (alla sua prima uscita ufficiale da ministro), a Flavia Prisco, moglie del sindaco di Roma Veltroni (quest'ultimo ha dato il via), per concludere con Linda D'Alema, moglie del neoministro degli Esteri e, anche lei, donna in rosa. Fra le donne dello spettacolo e del giornalismo anche la madrina della manifestazione Ilaria D'Amico e miss Italia 2005, Edelfa Chiara Masciotta. Ad aggiudicarsi la

prova competitiva sui 5 chilometri con partenza e arrivo da Caracalla, la francese Jocelyne Farruggia. In 17'30" ha bissato il successo del 2005, precedendo questa volta la brasiliana Brito (18.30) e la romana Boggiatto (18.44). Anche gli uomini, hanno fatto la loro parte nella Race for the Cure. La vittoria, è andata all'ucraino Oleh Ivaniuk (15.17), dietro di lui i romani Eleuteri (15.48) e Carboni (15.59).

**CASA DELL'ATLETICA** Intanto c'è qualche buona notizia per l'atletica di Roma e del Lazio. A Rieti, nella prima fase dei campionati societari, la romana (sabina di tessera atletica visto che gareggia con la Studentesca Cariri) Jessica Paoletta ha firmato un bel 11"73 controvento sabato. Ma la notizia è un'altra: l'allieva di Giorgio Frinoli potrà allenarsi e crescere probabilmente in uno stadio Paolo Rosi più bello, più accogliente, più vivo. Con la firma del segretario generale Pagnozzi e del presidente della Fidal, Franco Arese, l'impianto è passato all'atletica che lo gestirà direttamente. Attraverso il comitato regionale presieduto dal professor Enzo D'Arcangelo. È un'occasione d'oro per partire con il progetto di una casa dell'atletica. Il 31 maggio la giunta del Coni (si spera che Moggiopoli non requisisca tutta l'attenzione del governo del Foro Italice...) dovrà corrispondere alla Fidal un finanziamento ad hoc per il cambio di gestione. Con il Paolo Rosi, passa alla Fidal anche lo stadio Pasquale Giannattasio, la Stella Polare, che sarà gestito in condominio con il rugby.

## Il ct resti in panchina ci tureremo il naso

GIANNI MURA

**C**HIUDIAMO gli occhi e turiamoci il naso, per ora. Se apriamo gli occhi vediamo che il nostro calcio è come un cane con la rogna. Tutti lo scansano, gli urlano dietro o gli tirano una pedata, ultimi in ordine di tempo Blatter e Beckenbauer, che due santi non sono, ma tocca incassare e dargli ragione. Questo scandalo, che qualcuno ottusamente si ostina a chiamare Calciopoli, è peggio di tutti gli altri, è il più ramificato ed è il più simile (ammazzamenti esclusi) ai metodi mafiosi. Se così non fosse, non sarebbero saltate tante poltrone.

SEGUE A PAGINA 12

LA REPUBBLICA

22/05/06

## RESTI IN PANCHINA CI TUREREMO IL NASO

(segue dalla prima pagina)

GIANNI MURA

**U**LTIMA quella del generale Pappa, che si preoccupa dell'onore della Guardia di finanza (c'è un suo superiore coinvolto). E se così non fosse, non ci sarebbero tanti italiani che chiedono la testa di Lippi. Tutti forcaioli in servizio permanente? Non credo.

Istintivamente ed emotivamente, non ho difficoltà a dire che li capisco. Anch'io preferirei che Lippi si tirasse da parte, e vedrei più azzurra una spedizione senza Cannavaro e Buffon. Niente di personale, parlano i comportamenti e i loro non sono quelli di professionisti esemplari. Cannavaro è capitano dell'Italia, se si pensa ad atleti come Zoff, Scirea, Maldini si nota qualche differenza. Al di là dei miei gusti da moralista, è chiaro che ogni decisione sui mondiali spetta a Lippi. Attorno non gli sono rimasti molti interlocutori e a quest'ora Guido Rossi, commissario della Federcalcio, gli avrà già fatto gli auguri di rito, a Coverciano. Va ricordato che Lippi non è indagato. È stato interrogato dagli inquirenti, sembra che non li abbia del tutto convinti, gli hanno detto che lo risentiranno dopo i mondiali. A giudicare da quelle poche frasi sue riportate dai giornali, sembra che la colpa di tutto sia dei giornali. Beato chi ha solo certezze. Forse qualche frase in più sarebbe stata opportuna. La legge non vieta che il figlio di un ct faccia il procuratore di calciatori. Ma è una questione di buon senso, di sensibilità, tant'è che questa anomalia del mestiere di Lippi jr è unica al mondo, per quanto se ne sa. Ed è un'anomalia consentita dal Sistema, che è tempo di distinguere dal metodo — Moggi o moggismo. Un metodo — Moggi non può prosperare e affermarsi se non lo consente un Sistema che va dai dirigenti federali agli arbitri e ai loro designatori e da una collusione ad alto livello che svuota di significato gli organi di controllo (tutti «rompicoglioni», dalla Covisoc all'antidoping). Chi critica questo sistema deve starne fuori, disse a muso duro Lippi a Zeman, in tv. E adesso che il sistema è saltato? Adesso che le poltrone sono saltate e manca solo quella di Galliani? Ho fiducia, si libererà in tempi ragionevoli e per una questione di coerenza. Sempre giusto schierarsi, nella vita. Ma non si può per anni cantare le lodi del nuovo calcio, sancire una sorta di santa alleanza con la Juve e con Girardo in particolare, gonfiare il povero calcio come il bue della favole e poi stare lì seduti, in mezzo alle macerie dell'impero che fu.

C'è da ricostruire, è vero, ma a partire dalla credibilità e dalla trasparenza. Lo so bene, parole inflazionate, ma anche indispensabili per far capire che la ricostruzione deve avvenire con altri mutatori, geometri, architetti. Il pa-

lazzo crollato non può essere rimesso in piedi dalla stessa ditta che l'ha costruito, è una legge di mercato.

L'avete invocato per anni il benedetto mercato, ogni tanto capita di fare autogol. Turiamoci il naso per l'ultima volta e siamo garantisti (senza bandiere e entusiasmi) ancora una volta. Se Lippi è convinto di dare alla Nazionale la necessaria serenità, oltre ai famosi schemi, e di averla in primis lui stesso, la panchina è sua. Segue firma. Ma sappia che il clima sarà infernale, che ogni conferenza-stampa peserà una tonnellata, che non godremo dell'abituale operazione-simpatia né da parte del pubblico (anche se ci sono molti italiani emigrati in Germania) né da parte degli arbitri.

Si dice che nei periodi difficili la Nazionale dia il meglio di sé, che faccia quadrato. Così andò nel 1982, non è scritto che vada sempre allo stesso modo. Come noterete, non evoco il fattore-tempo e la situazione d'emergenza. Sarebbe meschino dire: teniamoci Lippi perché altrimenti a meno di 20 giorni dal mondiale a chi diamo la squadra? Gira di tutto come nomi, da Zeman a Gentile, da Ancelotti a Simoni, a Zoff. Lasciamo stare. Restando in panchina, Lippi si prende una responsabilità enorme non tanto sui risultati che verranno (fin qui ha lavorato bene, su questo nessuno discute) ma sulla pulizia della sua immagine per tutto l'arco del mondiale. Non dovranno esserci altre intercettazioni o zaffate o rivelazioni a colpirci il naso in questo periodo. Lo dico anche per tutti quelli che ci scrivono a proposito della questione morale nel mondo del pallone (che è anche quello dell'economia, della politica).

Un conto sono le conseguenze penali (giustizia sportiva e ordinaria) per certi comportamenti, un conto è la responsabilità, il sapere o non sapere, il condividere o il restare fuori. Molti si chiedono: una volta accertati i metodi di Moggi e la flessibilità schifosa del Sistema, uno come Lippi in tanti anni alla Juve non s'è mai accorto di nulla? Domanda, aggiungo, valida anche per Ancelotti e Capello, che però su quella panchina sono stati per un minor numero di anni. Questi ex calciatori di serie A e di Nazionale, questi tecnici di enorme successo, hanno mai avuto un sospetto, un dubbio? La sensazione di un'ombra su qualche vittoria? Non hanno nulla da dire nemmeno adesso che il pentolone è scoppiato, il palazzo crollato? Adesso che sta per partire una squadra di ragazzi che saranno fischiate non per colpa loro, che dovranno giocare accompagnati dal peso di questo scandalo? Adesso che si è costretti a rispolverare un vecchio slogan di Montanelli sulla Dc e le elezioni? Prendiamo atto di questo silenzio e del quasi silenzio di Lippi. Liberi di non parlare loro, liberi di criticare noi.